Anno VII — Giovedì 19 Settembre 1872 — N. 225

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 SETTEMBRE

Parlando in una delle sue ultime lettere del *suffragio universale*, il generale Garibaldi, riconoscendo che non sarebbe attuabile presentemente nelle condizioni di coltura in Italia, disse volersi proclamare *un principio per l' avvenire*.

Egli è tanto persuaso di ciò, che da ultimo tornò su quella sua vecchia fantasia, che mai lo ha abbandonato dal 1849 in poi, di volere che le Nazioni dell' Europa passino per le *dittature*, cioè per l' impero assoluto di uno solo.

Noi non siamo punto d' accordo con lui su questo ultimo principio, che se era quello dei Napoleonidi e degl' imperatori e re del 1815, non lo è più di nessuno in Europa. Si dice che perfino l' autocrata delle Russie pensi a dare a' suoi Stati qualche maniera di rappresentanza. Se saranno rose fioriranno; ma è notevole che tale opinione si faccia strada dopo il convegno di Berlino, che per altri potrebbe parere un principio di reazione e di mascherato ritorno alla santa alleanza; ma è più notevole ancora che Garibaldi insista sul principio delle dittature che hanno salvato altri popoli, e che voglia rimetterli tutti sotto tutela, ora che cominciano ad imparare l' uso della libertà.

Noi siamo in questo d' opinione affatto contraria della sua, e crediamo che tutti i popoli dell' Europa e dell' America dove esiste il reggimento rappresentativo, con voto universale o ristretto, lo sieno del pari. Ma ci accordiamo con lui circa al *principio del suffragio universale per l' avvenire*.

Garibaldi difatti deve aver considerato, che il *suffragio* non è soltanto un *diritto*, ma anche un *dovere*, una *funzione sociale*; e che chiunque l'esercita deve avere l' attitudine a farlo, come qualunque altra funzione, e che colui che esercita il *diritto* di eleggere colla legislazione attuale, esercita anche un *dovere*, ed elegge non soltanto per sè, ma per gli analfabeti e per tutti coloro ai quali la legge non impartì tale funzione, per i minorenni, per le donne. Degli incapaci ad esercitare tale dovere ce ne saranno sempre; e se non si badasse che al diritto, si dovrebbe dire che quei signori, i quali vogliono convocare i loro amici al Colosseo per chiaccherare del suffragio universale, sono un' aristocrazia, che proclamando questo diritto lo limitano; come intendevano di limitarlo i comunisti di Parigi e di altre grandi città della Francia, declamando contro ai *rurali*, cioè contro al *suffragio universale*, che aveva dato alla Francia prima la dittatura napoleonica e da ultimo un' Assemblea con tendenze legittimiste, clericali e reazionarie.

Il *diritto* d' influire all' elezione dei migliori per la rappresentanza ed il governo della Nazione lo hanno tutti, i giovani ed i vecchi, i colti e gl' incolti, i pupilli, le donne; ma il *dovere* di esercitare la funzione di elettori la legge lo impartisce ad un certo numero soltanto, come impartisce ad alcuni il dovere di giudicare in qualità di giurati sul fatto, lasciando che altri giudici applichino la legge.

Noi, che crediamo nell' avvenire, che speriamo quest' ultimo trionfo della democrazia, non possiamo dissimularci, con Garibaldi che l' avvenire non è il presente in Italia, coi liberali francesi che il *suffragio universale* bisogna educarlo, affinchè non conduca al *cesarismo*, alle dittature, od al reggimento delle caste vagheggiato tuttora dai sopravissuti al secolo, cioè dai feudali e clericali, coi pratici e veramente liberi inglesi, i quali alla estensione del diritto e del dovere di eleggere a cui vengono con successive riforme, mai negate a suo tempo, preparano colla educazione popolare, con quegli Stati della Germania, od altri i quali hanno stabilito l' elezione di doppio grado, considerando che ogni contadino sappia eleggere nella sua villa i migliori ch'ei conosce, ma non saprebbe discernere tra coloro che, con grandi promesse gli verrebbero presentati per la rappresentanza nazionale, vuoi dal prete, o dal conte padrone, o dallo scamiciato comunista, o dal qualsiasi mercante di parole.

Anzi crederemmo utile questa ultima maniera di trasformazione del suffragio universale, mentre non crederemmo tale quella che si dice voglia attuare al dittatore della Repubblica francese Thiers, e che consisterebbe nel limitarlo, chiedendo per esercitare il diritto un anno di stabile domicilio, onde escludere così la popolazione mobile ed artigiana delle città.

Ma crederemmo ancora più utile la trasformazione proposta dal Garibaldi; la quale riguarda *l' avvenire*. Quest'*avvenire* poi cercheremmo che diventasse *presente* al più presto possibile: ed ecco come.

Noi procuremmo intanto che esercitassero il loro *dovere* tutti gli elettori presenti, sia facendo ad essi conoscere che un dovere è ancora qualcosa più che un *diritto*, poichè a quello non si può come a questo rinunziare. Agevoleremmo l' esercizio del dovere moltiplicando le sezioni elettorali; e siccome vorremmo che i Comuni, per la loro autonomia, fossero più grandi di molti di adesso, faremmo tante sezioni elettorali quanti sono i Comuni, dopo avere ridotto questi p. e, a circa tre mila in Italia.

Ma cercheremmo poi anche di accrescere il numero degli elettori; e ciò promuovendo il lavoro produttivo in tutta Italia, di maniera che si accrescesse l'agiatezza generale ed i capaci del diritto diventassero così molti di più. E lavoreremmo quindi assai per l'istruzione popolare, onde rendere reale la capacità di ognuno ad esercitare il dovere di elettore. Quindi noi vorremmo applicati generalmente in tutta Italia quei due gran cardini della democrazia presente e futura, che formano il nostro prediletto ritornello, cioè lo *studio ed il lavoro*; persuasi che siamo, che per accrescere il patrimonio della comune civiltà e per migliorare le condizioni delle moltitudini, per rinnovare la nostra Italia da capo a fondo, e per incamminarci a quell'avvenire democratico del suffragio universale, non ci sia altro buon mezzo che questo.

Quindi, invece di chiamare, come fa il nuovo giornale il *Suffragio universale* nella arena in cui i Cesari davano alla plebe romana abbrutita l'atroce spettacolo delle fiere e dei gladiatori dilaniantisi, ed i successori de' Cesari, i papi, destinavano ad albergo de' pellegrini venuti da tutto il mondo ad adorare la loro falsa divinità; invece di chiamare ad un inutile spettacolo i retardatarii della democrazia, crederemmo molto più utile, molto più serio il promuovere in ogni angolo d'Italia lo *studio* ed il *lavoro*, per accrescere ed estendere la capacità ad esercitare il dovere di elettori e per rendere la patria nostra prospera, ricca, civile, potente, altrimenti che a parole.

Noi vorremmo che, come nella Roma antica le estensioni del diritto si facessero sempre; ma non mai che comandasse la plebe di una città per assoggettare alla dittatura di un Cesare qualunque, di molti Cesari successivamente, tutta la Nazione, nè che la santa parola *popolo* esprimesse altro in Italia, ora che i privilegi di casta sono tolti, se non *l'universalità degl'Italiani*, non un quarto stato qualunque, o la parte meno istrutta della popolazione di una capitale qualsiasi, o la gente raccogliticcia che non vuol darsi la pena di studiare e lavorare per dare agiatezza e civiltà alla famiglia ed alla Nazione.

Per noi saranno vere *società del suffragio universale* tutte quelle società che di qualsiasi maniera promuovano lo *studio* ed il *lavoro*, e facciano riconoscere che la sola nobiltà moderna, la nobiltà democratica, è quella di chi sa e di chi produce, di chi è morigerato ed onesto, di chi si ricorda sempre che ad ogni *diritto* sociale corrisponde un *dovere*; e che soltanto esercitando questo si è degni di godere di quello.

TERZO CONGRESSO BACOLOGICO internazionale.

Rovereto 16 Settembre

Siamo giunti in questa simpatica ed industriosa città verso le 7 1\|2 del mattino. Appena smontati, trovammo i rappresentanti del Comitato ordinatore, i quali ci accolsero cortesemente, registrarono il nostro arrivo, ci diedero biglietto d' alloggio, e ci fecero trasportare all' abitazione destinataci. La gente lungo le vie e sulle piazze stava raccolta a veder passare questi ospiti attesi e, tutto fa scorgere, desideratissimi. Dalla buona cera dell' ultimo roveretano che non possa darvi nulla di più, alle cure continue e ben dirette dei membri del Comitato ordinatore, conviene dire che era impossibile attendere e desiderare un' accoglienza più *onesta e lieta*, più calorosa, più completa. La maggior parte di noi è collocata in abitazioni private, dove i padroni ci trattano con una rispettosa cortesia, la quale qualche volta mi fa sorgere il curioso pensiero di essere diventato qualche cosa di grosso.

Se aprite una guida, troverete: «Rovereto, città di 8 mila abitanti con 60 fra filande e filatoi.» Ma non si è detto tutto: non si è detto che Rovereto ha una grande ed invidiabile prerogativa, quella di essere una città in progresso. Le sue industrie si accrescono e si estendono: le sue vie si abbelliscono di bei fabbricati; una se ne sta costruendo ora che deve congiungere la città alla stazione in linea retta e breve, in luogo di quella tortuosa che esiste.

Tutto a Rovereto è italiano: il dialetto, il pensiero, le abitudini e le aspirazioni. Ma il sentimento nazionale non soddisfatto non intorpidisce per questo le braccia e le menti: esso è una molla di più per eccitare e dirigere una saggia attività al progresso del paese.

Mentre si aspettava l' apertura del Congresso, si fu ad esaminare l' Esposizione bacologica internazionale, che è quasi di fronte al locale del Congresso. Tutt' e due i bei fabbricati sono posti sul nuovo corso, dove pure altri grandiosi e ben costrutti attestano della vita giovane e continua di questa città. Ve n' ha di nuovi e di vecchi, che paiono più nuovi di quelli, tanto sono netti e lucenti. La via è imbandierata coi colori del Tirolo e del Trentino. Sulla facciata degli edificii ricordati si vedono le bandiere d' Austria, di Ungheria, d' Italia, di Francia, di Germania. Sulle aste dei pennoni che sventolano sul corso stanno gli stemmi delle varie nazioni: e sovr' essi restano tuttora i segni dell' illuminazione che mi dicono abbia rallegrato iersera il paese, ieri appunto essendosi inaugurate le esposizioni bacologica ed enologica.

La prima è collocata in una ben appropriata e e vasta sala a vòlto, con pilastri: gli oggetti benissimo collocati ed interessanti vengono specialmente dal Trentino, dalla Lombardia, dalla Toscana. Udine non figura che con un modello di graticcio del sig. Gregori. Si notano varie qualità di bozzoli, coi campioni della seta trattane, seme scelto, ed industriale, sacchetti di garza con seme e farfalle, attrezzi per la *selezione* microscopica, modelli di bosco, incubatrici, attrezzi vari per bigattiere, preparati anatomici del baco e della farfalla, forni pneumatici, stufe Carret, e via dicendo. La esposizione in complesso mi pare bene riuscita, tanto più se si pensi che è il primo tentativo in simile genere.

Alle 10 ed 1\|4 circa la sala del bel locale che comprende il ginnasio, la scuola popolare ed altri istituti, è gremita di membri del Congresso: mentre sopra un' alta ringhiera che la gira tutt' all'intorno, stavano parecchie gentili signore della città, ed altre persone, attirate dal geniale spettacolo. Il banco della Presidenza è occupato dal signore Co. Clumescky ministro d' agricoltura dell' Impero d'Austria seduto a destra del Presidente del Comitato ordinatore, Conte Filippo Rossi Fedrigotti, alla cui sinistra stà il sig. G. B. Sannicolò Podestà di Rovereto. Questi comincia coll' inviare, in nome della sua città, un caloroso saluto ai membri del Congresso. Il signor Ministro con brevi parole pronunciate in buon italiano accenna all' importanza che il Governo imperiale attribuisce agli studi di bacologia e bachicoltura, e si impegna di proteggerli con ogni suo potere e di aiutare in ogni miglior modo l' attuazione dei conchiusi che il Congresso sarà per prendere. Il Presidente del Comitato ordinatore pronuncia di poi un discorso ricco di buone idee, e nel quale nulla è dimenticato di ciò che è opportuno di ricordare, di dire. Gli applausi del pubblico accolgono tutti e tre gli oratori. Si passa tosto alla costituzione del seggio, che deve dirigere le operazioni del Congresso.

Su proposta del presidente del Comitato ordinatore, sono nominati il sig. Fedele Figarolli a Presidente del Congresso (è un distinto signore, Presidente di questa Camera di commercio, uomo giustamente molto considerato, e che sa adempiere al suo ufficio, in modo superiore); il Conte Ferdinando Consolati a vice Presidente (è pure una persona ricca non solo per possessi, ma per la pubblica stima pienamente meritata: è Presidente del Consorzio Agrario di Trento), a segretario, generale il sig. Barone D.r Kellersperg, a segretarii i signori Lanfranco Morgante e barone Francesco di Moll. Il primo e l' ultimo sono noti costì dove furono l' anno scorso come membri del II. Congresso: l' importante ufficio a cui furono chiamati non poteva essere meglio affidato. Vi sarà poi grato l' udire che il segretario della Associazione Agraria friulana sia pure stato scelto a fungere eguale ufficio nel Congresso: codesto tratto di fiducia è un' attestazione di stima non meno all' Associazione, che alla persona del sig. Morgante, al quale attribuiscono giustamente un merito speciale tutti coloro che furono membri anche del II Congresso bacologico, e che sono grati di aver saputo nonostante mille difficoltà, pubblicare gli atti di quel Congresso in modo esatto e completo più di quanto si sarebbe potuto aspettare da chi sapeva quanto scarsi materiali fossero posti a sua disposizione.

Il segretario generale, poichè la Presidenza prese posto, fece comunicazione dei corpi morali rappresentati al Congresso, e dei membri effettivi di esso. Noto fra i primi il Governo Austriaco rappresentato dal cav. de Lorenz, l' Ungherese dal cav. Dubiszky, il Germanico dal prof. Kissewski, l' Italiano dai signori Collotta, Vlacovich, Verson, Cornalia e Cantoni, il Francese dal prof Maillot. Mi si dice che vi sia pure un rappresentante del Governo russo: ma non lo so di certo. Molti istituti, stazioni bacologiche, Comizi, Accademie hanno pure il loro rappresentante. I membri del Congresso sono 391; dei quali 183 appartengono all' Impero d'Austria, e 151 al Regno d' Italia, uno al Regno d' Ungheria, due alla Repubblica francese, 3 all' Impero germanico, uno alla Russia. L' Italia ha mandato quasi tutti i suoi più illustri bacologi, e i suoi più distinti bachicultori, oltre i molti amatori. Dalla nostra provincia noto il conte Freschi, che rappresenta la stazione agraria sperimentale, il dott. cav. Zuccheri ed il sig. Morgante che rappresentano la Camera di Commercio, il cav. dott. M. Mucelli, ed il co. A. di Prampero, i signori Gregori e Moschini assistenti all' Istituto tecnico, e parecchi allievi della detta Stazione.

I preliminari che vi ho narrato hanno occupato il Congresso per circa un' ora. Prima di finire il vice-presidente Conte Consolati, in nome della città e del Consorzio Agrario di Trento, ha invitato il Congresso a fare una gita nella capitale del Trentino. L' invito è stato accolto unanimemente con fragorosi applausi. Il Presidente ha stabilito che la visita segua domani: si partirà alle 7 1\|4 ant. per essere di ritorno alle due. Ve ne parlerò nella successiva mia, nella quale vi dirò pure brevemente di ciò che il Congresso ha fatto nella seconda sua seduta odierna che cominciò al tocco e mezzo e durò fino alle cinque. Per ora sono stanco, ed è probabile che voi ed i lettori deploriate ch' io non mi sia stancato prima. A domani.

L' arbitrato di Ginevra

Il giorno quattordici corrente, i membri del tribunale arbitramentale di Ginevra si radunavano in ultima seduta all'*Hôtel-de-Ville*, per udire la lettura della sentenza inappellabile, frutto del loro lungo e penoso lavoro, che pon fine al dissidio tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, troppo noto sotto la denominazione di «quistione dell'*Alabama*». L'uditorio era composto, oltre che dai giudici e dagli agenti dei due Governi, da tutto il Consiglio di Stato, dal presidente del Gran Consiglio, da molte famiglie ginevrine e straniere, ecc. La sentenza scritta in inglese venne letta dal segretario del tribunale, Alessandro Favrot; indi gli arbitri vi apposero la loro firma.

La sentenza riconosce che l'Inghilterra ha mancato ai doveri di neutrale rispetto alle navi corsare *Alabama* e *Florida*, cui lasciò entrare ed uscire da' suoi porti, armarsi e l approvvigionarsi, senza prendere in tempo le misure necessarie per fermarle. Quanto alla nave *Senandoah*, l'Inghilterra cominciò ad essere colpevole solamente dopo l'escita di quel legno dal porto di Melbourne in Australia. Circa alle navi ausiliarie (*tenders*) *Tuscalosa, Clarence, Tacony* e *Archer*, il tribunale le considera come appendici delle navi principali, e però non può dirsi che, rispetto ad esse, l'Inghilterra abbia mancato. come non ha mancato rispetto alle navi *Georgia. Sumter, Nashville, Tallahassee, Chicamauga.* La sentenza elimina poi, per mancanza di prove, i reclami circa le navi *Sollè, Jefferson Davis, Music, Boston, V. H. Joy.*

La conchiusione della sentenza è la seguente:

« Il tribunale, alla maggioranza di 4 voti contro uno, aggiudica agli Stati-Uniti la somma complessiva di 15 milioni e 500 mila dollari in oro, a titolo d'indennità, che la Gran Brettagna dovrà pagare per tutti i reclami deferiti al tribunale, conformemente alle prescrizioni dell' articolo VII del trattato di Washington. E conformemente all'articolo VI del detto Trattato, il tribunale dichiara interamente, assolutamente e definitivamente regolati tutti i reclami accennati nel Trattato e sottoposti al tribunale. Dichiara inoltre, che ognuno dei detti reclami, o gli sia stato o no notificato, fatto, presentato o sottoposto, è, e rimane definitivamente regolato, annullato, e d'ora innanzi inammissibile.»

Un esemplare della sentenza venne consegnato, seduta stante, all'agente degli Stati-Uniti, John Bancroft Davis, un esemplare all'agente inglese, Lord Tenterden, ed un esemplare al presidente del Consiglio di Stato per essere deposto negli archivii del Cantone di Ginevra. Le firme che il documento porta sono quelle di Charles Francis Adams, (Stati-Uniti), del conte Federico Sclopis (Italia), di Staempfi (Svizzera), e del visconte d'Itajuba (Brasile). L'arbitro inglese, il lord Chief Justice, sir Alessandro Cockburn, non firmò la sentenza, e però, in poche parole, disse il perchè si astenne: le sue ragioni egli le ha date nelle sedute antecedenti. Le sue riserve, nota il *Journal de Genève*, alle quali tutti erano preparati, furono accolte con simpatica deferenza dalla Corte e dagli assistenti.

Tutto finito, il conte Sclopis chiuse le sedute del Tribunale con queste parole:

« Signori e cari Colleghi,

« Il nostro còmpito è finito. Il tribunale arbitramentale ha vissuto. Durante la sua esistenza, i migliori rapporti si sono costantemente mantenuti tra di noi. Per parte mia io non saprei abbastanza esprimere, signori, la gratitudine che sento, d'essere stato aiutato del concorso della vostra indulgenza e dei vostri lumi nell'esercizio delle funzioni delicate che m'avevate affidate.

« Abbiamo avuto la fortuna di vedere il successo completo ottenuto dalla prima parte dell'opera no-

stra concepita unicamente nel senso di una iniziativa officiosa. Nessun elogio più lusinghiero poteva esserci diretto che quello uscito dalle voci le più autorevoli dei due Governi interessati alla controversia; esse riconobbero che noi avevamo agito da amici sinceri delle due potenze. Tale era, in fatti, il sentimento che ci muoveva.

« Nella seconda parte del nostro lavoro, circoscritto intieramente nella cerchia dell'autorità giudiziaria che ne era stata conferita dal trattato di Washington, noi abbiamo usata una cura d'esame scrupoloso, accompagnato da una imparzialità assoluta per non deviare un istante dalle regole della giustizia e dell'equità.

« La cooperazione degli eminenti giuristi, che assistevano i due Governi, non che quello degli agenti che le rappresentavano, ci ha grandemente aiutato in questo lavoro. Siamo felici di rappresentar loro i nostri ringraziamenti.

« Portiamo con noi la testimonianza della nostra coscienza, di non avere mancato al nostro dovere.

« Facciamo caldi voti, perchè Dio ispiri a tutti i Governi il pensiero costante ed efficace di mantenere ciò che è il desiderio invariabile di tutti i popoli civili, ciò che è nell'ordine degli interessi materiali della società, il bene di tutti i beni: *la pace!* »

Le ultime parole del Sclopis furono parole di ringraziamento alla città di Ginevra, il suo discorso venne salutato da una salva d'artiglieria, tirata dalla *Treille*, il cui significato è simbolizzato da tre gruppi di bandiere: a destra l'americana, a sinistra l'inglese, nel centro la ginevrina e la federale.

La seduta è levata: i delegati si ritirano.

ITALIA

Roma. Si adunò in Roma la Commissione per le Bonifiche dell'Agro romano. Crediamo sapere che si discuteranno due progetti di legge, da trasmettersi al Ministro per la presentazione al Parlamento appena si riunirà. I due progetti sono:

1. Per l'enfiteusi dei beni rustici spettanti nell'Agro romano alla manomorta laica ed ecclesiastica;
2. Per il bonificamento idraulico dell'Agro romano.

— Il cardinale Patrizi e Raffaelle Sonzogno della *capitale*, si sono incontrati in un'idea. All'uno non piace che in teatro si parli male del Torquemada che faceva l'arrosto degli eretici, e di cui si vorrebbe fare un santo come dell'Arbues, e l'altro non voleva che si rappresentasse a Roma il *Ragabas* di Sardou. I bei genii s'incontrano! Che amici della libertà!

— Le dimostrazioni di Pisa contro ai gesuiti sono una brutta cosa, e ciò soprattutto perchè si continuano e fanno venire gente torbida di fuori da Livorno p. e.

Ma non sarebbe bene, che il Governo facesse eseguire la legge che aboliva i gesuiti, e che di cotesti eterni disturbatori della quiete pubblica non se ne parlasse più, e che coloro tra essi che pubblicamente cospirano contro allo Stato, al Re, allo Statuto, alle leggi, si mettessero semplicemente in prigione?

ESTERO

Francia. Le riforme iniziate dal sig. Thiers continuano. Oggi ci si annunzia che il modo d'avanzamento nelle amministrazioni militari e nel Ministero della guerra è modificato. D'ora in poi avanzando di grado converrà andarlo ad esercitare nell'armata attiva, e così non avverrà che un ufficiale giunga ai più alti gradi restando tutta la sua vita lontano dalle truppe che forse può essere chiamato a comandare. Il signor Thiers in questi giorni ha approvato le nomine di altri 400 ufficiali, il che porta il numero dei nuovi a 2000 dal primo del luglio scorso. È qualche cosa; e si scorge che tutte le sue cure volgono a rifare un esercito alla Francia.

Il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti una nuova circolare, la quale modifica un po' quella sui banchetti del 22 settembre, che ha levato tanto rumore. I radicali potranno riunirsi privatamente, come permette la legge; e quindi, se non avremo dei banchetti ad uso della Fert-sous-Jouarre, all'aria aperta e sotto la tenda, ne avremo fatti con firme di aderenti, e l'eloquenza repubblicana non ne perderà nulla. A conferma si annunzia che il signor di Broglie in questi giorni presiederà un pranzo di 400 persone, a proposito del Comizio agricolo, per cui anche gli altri saranno permessi. Si annunzia che, colla solita abilità, il signor Gambetta attenderà fin dopo la campagna dei banchetti per incominciare il suo giro politico. Questa volta è al Nord della Francia ch'egli si dirige, e il suo arrivo è già annunziato ad Arras, Amiens, Lilla, Calais e Dunkerque.

Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, pubblicherà in breve una pastorale a proposito degli ecclesiastici che recentemente si separarono dalla Chiesa cattolica con tanto scandalo. Il numero dei preti maritati aumenta ogni giorno, e si vuole che nell'ultimo anno ascenda pella Francia a 200. Ultimamente due sacerdoti svizzeri han fatto pubblicamente adesione alle dottrine del padre Giacinto, il quale, dicono essi, è destinato ad essere il Calvino del cattolicismo. Monsignor Guibert avrebbe intenzione anche di proibire agli ecclesiastici di collaborare nei giornali, ma di ciò si può dubitare.

Del danno che portò la nuova legge sulla marina mercantile, vi parlai ultimamente. Ecco alcune cifre che lo spiegano meglio. Nei sette primi mesi del 1872 v'è stata una diminuzione (sul periodo corrispondente del 1870) di 2252 bastimenti e di 402,391 tonnellate. Questo risultato è tanto più concludente, che i primi mesi, in cui la tassa non era ancora esatta, presentavano un forte aumento, il quale andò perduto oltre la diminuzione che indico. D'altra parte si è annunziato un fatto economico nuovo negli annali moderni. Per la prima volta le Amministrazioni delle miniere di carbone del Nord della Francia hanno conchiuso un contratto secondo il quale esporteranno in Inghilterra 25,000 tonnellate di quel minerale. I fogli inglesi gettano un grido di allarme, e commentano amaramente questo primo indizio di rovina.

Lunedì prossimo ad Asnières verrà provato un nuovo cannone inventato da un italiano, l'ingegnere Belloni. Tira trentadue colpi al minuto, e le prime prove, eseguite a Satory, diedero un risultato soddisfacente. Altre prove di altri pezzi d'artiglieria perfezionati hanno luogo di sovente negli arsenali marittimi francesi.

Si è letto con sorpresa una lettera del *maire* d'*Aix-les-bains*, dalla quale si scorge che la quistione dei giuochi pubblici non è stata decisa negativamente dal sig. Thiers. Ad onta dell'articolo riciso ed esplicito del *Bien Public*, la quistione verrà intatta dinanzi all'Assemblea, che deciderà probabilmente anch'essa contro questa istituzione immorale. *(Persever)*

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Seduta del Consiglio Provinciale di Udine.

Ordine del giorno

degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di martedì 24 settembre 1872, alle ore 11 antim. nella sala del Palazzo Bartolini.

(in seconda convocazione)

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1871.
2. Esame ed approvazione del Bilancio per l'anno 1873.

(in prima convocazione)

3. Proposta per la riforma della Pianta del personale assunto in servizio della Provincia.
4. Liquidazione dei lavori eseguiti dalle Imprese Rizzani e Fasser-Manzoni nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis.
5. Proposta del Consigliere Simoni relativamente ai termini per l'apertura e chiusura della caccia, indicati nel Manifesto Deputatizio 29 luglio 1872, N. 2870.
6. Fondazione in unione alle altre Provincie del Regno, di un premio da conferirsi, mediante concorso, per la storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia (1861-1871).
7. Parere sul sussidio domandato al Governo dal Comune di Prato Carnico per le strade obbligatorie.
8. Partecipazione del Decreto Prefettizio d'annullamento della nomina dei membri del Consiglio di Leva, e conseguente nuova elezione.
9. Consegna dei passi a barca alle Comuni nel cui territorio sussistono.
10. Concorso per l'istituzione di N. 5 piazze nell'Ospizio Marino Veneto.
11. Proposta di prestito per parte della Provincia di L. 9493,94 sulla domanda del Consorzio Carnico per Ponti e Strade d'antecipazione di egual somma.

AVVISI MUNICIPALI

N. 9431

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 30 Settembre 1872, alle ore 11 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il II esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 3 p. m. del giorno 5 Ottobre 1872.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 14 Settembre 1872.

Il ff. di Sindaco
N. Mantica.

Lavoro da appaltarsi

Riatto della via del Pozzo in questa Città nella costruzione del Selciato fra il Veicolo Zoletti e la Piazza del Pozzo presso la Porta Aquileja. — Prezzo a base d'Asta Lire 1235.35; Cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia della offerta L. 120; Idem delle spese d'Asta e Contratto L. 40.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il pagamento del prezzo di delibera si farà in una sol rata nel Gennajo 1873 a lavoro compiuto e collaudato. I lavori dovranno essere compiti in 35 giorni.

NB. Avrà luogo delibera anche nel caso che si presentasse un solo aspirante.

N. 9432.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 30 Settembre 1872 alle ore 1 p. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I. esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 3 p. m. del giorno 5 ottobre 1872.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 14 settembre 1872.

Il f.f. di Sindaco
N. Mantica.

Lavoro da appaltarsi

Sistemazione dello Scolo e Strada del Ramo della via ex Filippini dalla via S. Bortolomio fino alla Lovaria compresa la laterale piazzetta Valentinis, sistemazione conseguente dei marciapiedi della via ex Filippini lungo il tratto stesso. — Prezzo a base d'Asta L. 3828.93; Cauzione pel Contratto L. 1000; Deposito a garanzia della offerta L. 250; Idem dalle spese d'Asta e Contratto L. 60.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il pagamento si farà in una sol rata nel mese di Gennajo 1873 a lavoro compito e collaudato. Il termine per l'esecuzione del lavoro è fissato in 40 giorni lavorativi.

N.B. Avrà luogo delibera anche nel caso in cui un solo offerente si presentasse.

Corte d'Assise. Udienza 17 settembre 1872. Accusa del Crimine di ferimento susseguito da morte.

Nella casa dell'affittaletti Giovanni Maros di Pordenone alloggiavano G. Batta Mattiuzzi detto Favero calzolajo, pessimo soggetto, e Vanini Everardo. Fra questi due individui esistevano da molto tempo gravi motivi di dissapori.

Nella sera del 3 aprile, mentre il Vanini per andare nella propria stanza passava per quella del Mattiuzzi si accese fra loro un diverbio, quindi una lotta, in esito alla quale il Vanini riportava ben quattro ferite operate con coltello da calzolajo, e dopo sei giorni moriva. Le risultanze processuali attestarono autore del ferimento che fu causa unica ed assoluta della morte, il G. Batta Mattiuzzi, il quale ammettendo il fatto, pretendeva però d'essere stato costretto a ferire il Vanini per difendersi da lui che lo aggredì.

Il difensore avv. M. Valvason, ben prevedendo che assai ristretto sarebbe stato il suo campo, aveva cercato di allargarlo provocando una perizia medica sulle condizioni psicologiche dell'imputato, ma nella mancanza di fatti concreti ed indubbiamente accertati sui precedenti del Mattiuzzi, la perizia non potè riuscire a di lui favore.

Il sostituto Procuratore del Re nob. Albricci nella elaborata sua requisitoria escluse anche la provocazione e la necessaria difesa che l'accusato accampava, essendo invece emerso dallo sviluppo del processo che l'iniziatore della lotta fu il Mattiuzzi, e che la provocazione partì da lui. Chiese pertanto il P. M. verdetto di colpabilità. Diligente ed ingegnosa fu la difesa dell'avv. Valvason che pose in rilievo tutte le circostanze che avrebbero potuto rendere verosimile l'asserto dell'accusato, si studiò in questo modo di insinuare nell'animo dei giurati almeno un dubbio sulla colpabilità. Essi però pronunciarono verdetto affermativo sulla questione principale proposta; e la Corte accogliendo completamente la requisitoria del P. M. condannò il Mattiuzzi a quindici anni di lavori forzati ed alla interdizione dai pubblici uffici.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabbato 28 settembre 1872.

Porcia. Casa colonica con corte ed orto, aratorio e pascolo di pert. 46.01 stim. l. 2016.38.
Idem. Casa colonica con corte ed orto, aratorio, ed aratorio arb. vit., prati e bosco ceduo dolce di pert. 23.98 stim. l. 1506.50.
Udine. Casa sita in Borgo Grazzano al civ. n. 333 rosso, ed in mappa di Udine al N. 333 rosso di pert. 0.03 stim. lire 600.
Porcia. Prati, aratori, aratori arb. vit. e bosco ceduo dolce di pert. 41.26 stim. l. 1196.58.
Idem. Aratori arb. vit. prati di pert. 51.58 stim. l. 1290.93.
Idem. Prato, aratori ed aratori arb. vit. di pert. 24.26 stim. l. 594.87.
Idem. Prato, ed aratori arb. vit. di pert. 13.01 stim. l. 598.41.
S. Giorgio di Nogaro. Tre case coloniche con corte ed orto, aratori, aratori arb. vit., paludi, prato e boschi ceduo dolce e forte di pert. 178.16 stim. l. 6387.05.
Pasian di Prato Udine e Martignacco. Aratori e pascolo in mappa di Passons, di pert. 40.15 stim. l. 1803.17.
Roveredo in piano e Monte Reale Cellina. Aratori e prato di pert. 31.06 stim. l. 483.76.
Brugnera. Aratorio arb vit. di pert. 6.69 stim. l. 607.43.
Vigonovo. Aratori e prati di pert. 11.46 stim. l. 444.48.
Dignano. Casa colonica ed orto con viti e piante in mappa di Carpacco di pert. 0.26 stim. l. 203.19.
Talmassons. Locale ad uso granaio sovraposto al primo e secondo piano del mappale N. 2916 di proprietà di Giovanni Gonis Cecutto di pert. — stim. l. 313.87.

FATTI VARII

Per una scuola professionale di disegno presso alla fabbrica di porcellane Ginori a Sesto il Consiglio provinciale di Firenze destinò 1000 lire.

Per il rimboscamento delle montagne la Provincia di Firenze destinò 10,000 lire di premii a coloro che eseguiranno impianti con certe regole dettate da apposito Comitato.

Esposizione mondiale di Vienna. Ricordiamo ancora una volta che col giorno 30 corrente si matura il tempo utile per la insinuazione degli oggetti destinati all'esposizione di Vienna. La consegna materiale degli oggetti però potrà farsi a tutto gennaio 1873.

Chi vuol concorrere quale espositore deve dunque insinuare la domanda entro il 30 corrente presso la Giunta di Udine (Palazzo Bartolini).

Decorso il termine suddetto non verranno accolte domande d'ammissione.

Sentiamo con piacere che da Udine si spediranno anche delle pelli concie.

Nuova industria del pane. Ci piace segnalare il nuovo pane di ottima qualità e di perfetta cottura che il sig. Angelo Foffano si è messo da pochi giorni a fabbricare *ad uso di Milano*, con eccellente riescita; dappoichè non ha braccia o lavoro che gli bastino per rispondere alle grandi ricerche.

E siccome questo nuovo prodotto, essendo di ottimo gusto e nutriente, costa soli 42 cent. al kilo, così ci piace di segnalarlo a vantaggio di quelle classi che, non potendo far a meno di pane, ponno trovare un sensibilissimo tornaconto in quello fabbricato dal sig. Foffano, a cui tributiamo una parola d'elogio per aver finalmente introdotto anche nella nostra città un genere di pane che si consuma così vantaggiosamente ed a migliaia di quintali a Milano. *(Gazz. di Treviso)*

CORRIERE DEL MATTINO

— *L'Opinione* scrive in data di Roma 17:

Privati dispacci da Madrid di ieri recano che il discorso di Re Amedeo nell'inaugurazione della sessione parlamentare è stato vivamente acclamato nella parte che riguarda le relazioni dello Stato colla Santa Sede e considerato da tutti come un programma veramente liberale e non partigiano. Però la quistione finanziaria è lo scoglio della presente come della passata amministrazione. Il disavanzo degli anni anteriori è enorme, nè si crede facile il contrarre un prestito per coprirlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest, 18. Il discorso dell'imperatore in occasione del ricevimento delle delegazioni, fa cenno alla sfuggita del convegno di Berlino; all'incontro però Andrassy tratterà diffusamente della posizione dell'Austria di fronte alle potenze estere. *(Progr).*

Parigi, 17. Il *Siécle* dice che Thiers, parlando sabato col sindacato degli armatori dell'Havre, disse che l'invio di due fregate inglesi è indizio di grande simpatia pel nostro paese, e di una simpatia assai significante all'indomani del convegno di Berlino.

Thiers confermò di aver ricevuto dagli Imperatori di Russia e d'Austria soddisfacenti assicurazioni su questo Convegno, al quale questi Sovrani non sarebbero certo intervenuti, se vi si fosse trattato di qualche atto d'ostilità contro la Francia.

Rotterdam, 17. Oggi fu firmato l'atto di fondazione della Società di commercio di Rotterdam.

Madrid, 17. L'*Imparcial* dice che pare abbia avuto luogo a Baiona un importante abboccamento fra Cathelineau e il barone Tindal, già capo della gendarmeria dell'Imperatore Massimiliano al Messico, per mettersi d'accordo intorno alla nuova insurrezione carlista. L'*Imparcial* crede sapere che Cabrera ricusò ei prendere qualsiasi parte in questo movimento.

Madrid, 17. L'*Imparcial* annuncia che dopo i ripetuti attentati dei carlisti contro i macchinisti della Ferrovia da Barcellona a Saragozza, avendo

quelli iersera fatto ancora due scariche contro la macchina, il personale si rifiutò di condurre il treno che parte da Barcellona.

La Compagnia fu costretta a sospendere il servizio. Oggi il corriere fu spedito per la via di Valencia. Figuerola venne eletto presidente del Senato con voti 51 contro 4.

Bucarest, 17. Il Principe ritornò da Sinai e fu ricevuto dalla popolazione con entusiasmo. Un Decreto del Principe ordina il concentramento di truppe per le manovre autunnali sotto il suo comando. Parlasi della convocazione della Camera in sessione straordinaria.

Nuova-York, 17. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto del cotone sarà del 10 per 100 al di sotto del medio. Ciò non ostante è probabile che vi abbia aumentato sul raccolto del 1871.

Parigi, 18. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che vieta l'introduzione in Francia ed il transito degli animali di razza bovina, provenienti dalla Russia, dalla Germania del Nord, dall'Austria e dalla Rumenia. L'introduzione della specie bovina dagli altri paesi è autorizzata, previa una rigorosa verificazione dello stato sanitario della medesima. Lo stesso giornale annunzia che la Commissione delle grazie ha commutata la pena di morte a sette condannati su dieci; i tre esclusi sono: Lovile che partecipò all'assassinio dell'Arcivescovo di Parigi; Desshamps, che assassinò un soldato, e Daniville che partecipò all'assassinio di Beaford. Essi vennero giustiziati stamane a Sartory.

Vienna, 17. Un telegramma da Berlino della *Neue Freie Presse* annuncia che quanto prima verrà levato il sequestro ai beni dell' ex Re d' Annover. Il Re si reca in Inghilterra dove già si tratta l' acquisto d' un grande complesso di beni stabili.

Il Principe ereditario porterà il titolo di Duca di Cumberland.

Altro telegramma da Berlino della *Presse* annuncia che nella settimana in corso partirà da Berlino un dispaccio circolare agli inviati germanici all' estero relativamente al Congresso degl' Imperatori.

Premature sono le notizie d' una proposta governativa, che verrebbe presentata quanto prima al Parlamento sul matrimonio civile. La candidatura di Jacoby ha poche prospettive di riussita.

Buda, 17. L' Imperatore ricevette oggi la Delegazione austriaca ed ungherese. I presidenti Hopfen e Maylath tennero discorsi nei quali accentuarono l' irremovibile devozione e fedeltà all' Imperatore e alla Casa imperiale.

L' Imperatore disse: « La favorevole situazione delle condizioni estere e le soddisfacenti relazioni cogli Stati vicini, permettono al Governo di restringere l' attività delle Delegazioni a quanto si richiede per guarentire la sicurezza della Monarchia e lo sviluppo della forza armata legalmente stabilita.

Le proposte relative sono il risultato di consulte che ebbero luogo fra i governi delle due parti dell' Impero e si basano su coscienziosi esami e mature esperienze degli ultimi anni.

La piena fiducia dell' Imperatore accompagnerà le Delegazioni nella loro attività patriottica. (*G. di Tr.*)

Pest, 17. Nella seduta della Camera dei Deputati, il presidente del ministero rispose all' interpellanza di Nikolics riguardo al Congresso serbo. Egli dimostrò che il procedere del Governo in tale oggetto fu pienamente legale. Il ministro delle finanze svolse, fra gli applausi della Camera, l' esposizione finanziaria. Secondo la medesima, il disavanzo di 3 milioni nel bilancio ordinario, e di 28 milioni nello straordinario, derivato da investimenti, verrà coperto mediante un prestito. Gl' introiti sono aumentati di 13 milioni, in confronto di quest'anno.

COMMERCIO

Trieste, 17. Frutti Si vendettero 500 cent. uva Sultanina a f. 17.20.

Granaglie. Venveronsi 9000 staia grano Ghirca Odessa viaggiante di funti 114|116 ai molini f. 8.60 3|m: 2500 staia detto Ghirca Danubio a f. 8 3|m, 3200 st. detto Sicilia di funti 118 di f. 8.75 a 8.80 3|m e 5000 granone Danubio a f. 4.25 cons, ott.

Olii. Furono venduto 1000 orne Levante e Grecia in ot a f. 27; 250 orne Corfù e Durazzo in tina a f. 27 e 800 orne Dalmazia in tine da fior. 27 e 28.

Amsterdam, 17. Segala pronta —.—, per settembre —.—, per ottobre 190.50, per marzo 197.50, per maggio 199.50, Ravizzone per ottobre —.—, frumento —.—.

Anversa, 17. Petrolio pronto a franchi 48, calmo.

Berlino, 17. Spirito pronto a talleri 24.—, per sett. 23.16, e per sett. e ott. 21.05, tempo fosco.

Breslavia, 17. Spirito pronto a talleri 23.—, per aprile a 22.—, per aprile e maggio 21 1|4.

Brema, 17. La Banca locale elevò lo sconto dal 4 al 5 per conto.

Francoforte, 17. La Banca locale elevò lo sconto al 5 per cenro.

Liverpool, 17. Vendite odierne 10,000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|16, Georgia 9 13|16, fair Dholl. 6 3|4, middling fair detto 6 1|4, Good middling Dholl. 5 3|4, middling detto 4 7|8, Bengal 4 3|4, nuova Oomra 7 —, good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 9 5|8, Smirne 8 —, Egitto 9 5|8, mercato stabile.

Altro del 17. Frumento bianco incarito da 1 a 2 pence; altre qualità 2 pence in ribasso, farina ferma, formentone da 1 1|2 a 3 in aumento.

Manchester 17. Mercato dei filati: 20 Clark 11 —, 40 Mayal 14 5|8, 40 Wilkinson 15 3|4, 60 Hähne 18 —, 36 Warp Cops 14 3|4, 20 Water 13 1|4, 40 Water 15 —, 20 Mule 11 1|2, 40 Mule 15 —, 40 Double 16 1|4, Mercato molto calmo, compratori estremamente riservati.

Napoli, 12. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 34.80, detto per consegne future 35.55. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 92.25 detto per consegne future 94.75.

Nova York, 16. (Arrivato al 17 corr.) Cotoni 20 1|2, petrolio 24 1|2, detto Filadelfia 23 3|4, farina 7.50, zucchero 9 5|8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 17. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.50, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 65.25.

Spirito: mese corrente fr. 55.—, per ottobre 55.50, per nov. e dic. 56.—, 4 primi mesi del 1873, 57.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 64.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 155.50.

Pest, 17. Mercato prodotti. Frumento Banato, calmo, affari deboli, prezzi sostenuti, da funti 81, da funti 6.55, a —.— da funti 84, da f. 6.75, a —.—, da f. 86, da f. 7.—, a —.—, da f. 88, da f. 7.20, a —.—. segala ferma, da f. 3.85, a 3.95, orzo fermo, da f. 2.85 a 3 —, avena da f. 1.60, a 1.70. (*Oss. Triest.*)

Lione 16 *settembre*. Affari in sete stentati, con prezzi fermi.

Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia;	Asiatiche
Organzini balle	27		4
Trame	» 11	»	» 14 »
Greggie	» 17	»	» 19 »
Pesate	» —	»	» 43 »
Totale balle	55		80

Peso totale chilog. 9,429. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.8	748.9	749.1
Umidità relativa . .	66	80	89
Stato del Cielo . .	ser. cop.	q. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	0.2	—	17.7
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	22.6	21.4	19.8

Temperatura { massima 25.8 / minima 18.1

Temperatura minima all' aperto 17.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Prestito (1872) 87.52, Francese 54.36; Italiano 68.45; Lombarde 493, Obbligazioni, 262.—; Romano 153.—; Ferrovie Vitt. Emanuele 191.75; Obblig. 211.—; Meridionali 214.—; Cambio Italia 7.1|4, Obblig. tabacchi 485.—. Azioni 452.50; Prestito (1871) 84.65; Londra a vista 25.56.1|2, Inglese 92.5|16, Aggio oro per mille 9.—.

Berlino 17. Austriache 201.1|2; Lombarde 128.—; Azioni 204.—; Ital. 66.1|4.

Londra, 17. Inglese 92.1|2; Italiano 66.7|8 Spagnuolo 30.3|8; Turco 52.3|8.

FIRENZE, 18 settembre

Rendita	74.—. —	Azioni tabacchi	783. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	— —
Oro	21.76. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3760
Londra	27.33. —	Azioni ferrov. merid.	470 50
Parigi	108.—. —	Obbligaz. » »	233 —
Prestito nazionale	86.—. —	Buoni	547.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	529. —	Banca Toscana	1754.—

TRIESTE, 18 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.26. —	5.27. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.74. —	8.75. —
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11.05. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108 35	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 al 18 settembre

Metalliche 5 per cento	fior.	65.80	65 55
Prestito Nazionale	»	70.65	70 30
» 1860	»	103.75	103.30
Azioni della Banca Nazionale	»	877 —	875 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	333 90	331 30
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109.75
Argento	»	108.20	108.75
Da 20 franchi	»	8.73.1|2	8 79. —
Zecchini imperiali	»	5.25 1|2	5 25 .—

VENEZIA, 18 settembre

La rendita per fine corr. da 67.15 a 67.20 in oro e pronta da 73.90 a —.— in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi d'oro lire 21.75,1|2 a lire 21.76. Carta da fiorini 37.30 a fior. 37.33 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.1|4 a lire 2.49.1|2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 85	73 95
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	85 75	85 90
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	163.—	164.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	227 25	227 50
» » » Sarde . .	235.50	236.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.74	21.76
Banconote austriache	249 15	249 55

Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 21.86	ad it. L. 20 11
Granoturco vecchio	»	» 14.93	» 15.97
» nuovo	»	» 10.43	» 13 19
» foresto	»	» 13 89	» 14.58
Segala	»	» 14.55	» 14.65
Avena in Città	» rasato	» 8.90	» 9.—
Spelta	»	» —.—	» 29.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 27.—
» da pilare	»	» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 6.90
Lenti il chilogr. 100		» —.—	» 35.—
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» —.—
» carnielli e shiavi		» —.—	» —.—
Fava		» —.—	» 16.—
Castagne in Città	rasato	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Teatro Sociale. Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall' incaricato sig. Francesco Cirello riceveranno la rifusione per le 4 rappresentazioni, non avvenute. I sig. abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all' atto dell' abbonamento.

La Presidenza

AVVISO.

Presso la Ditta *A. Morpurgo* di Udine, quale incaricata della Ditta Jacob Levi e figlio di Venezia si riceveranno nelli giorni 18 e 19 del corrente mese, le sottoscrizioni al prestito della Città di Licata. Questo prestito offre ai soscrittori, condizioni eccezionalmente vantaggiose, fruendo sopra l' esposizione di fr. 205, l' annuo interesse di fr. 15 in oro, liberi da qualunque trattenuta od imposta presente o futura; inoltre due estrazioni annual rimborsabili a fr. 250 in oro.

Ci pregiamo di prevenire il ceto mercantile che i sig.i R. MAZZAROLI e C. di Udine hanno cessato di essere nostri corrispondenti, e che in loro luogo sono subentrati i sig.i FRATELLI UCCELLI della stessa città, ai quali preghiamo di consegnare tutte le messi e gruppi che sono destinate ad essere innoltrati coll' intermezzo della nostra Impresa.

Milano li 10 agosto 1872.

Successori Impresa Franchetti
JUNG e Comp.

LA INDUSTRIALE
Società Anonima Italiana
PER LA
PRODUZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
ed altri lavori in terra cotta

Vedi l'importante avviso in 4ª pagina

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1424 1

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r Aristide Fanton fu Antonio Pietro di Codroipo, ottenne la nomina di Notajo in questa Provincia con residenza in questa Città.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di l. 6300, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso con Decreto pari data e numero da questa R. Camera Notarile all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale.

Udine, 14 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

1421 1

Avviso

Con Decreto Reale 17 giugno p. p. il sig. Avvocato D.r Federico Barnaba fu Pietro di Buja ottenne la nomina di Notaio con residenza in Buja.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2600, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine li 13 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1332. 1

Il Sindaco di Pasiano di Pordenone

Avviso

È aperto il concorso al posto di scrittore contabile presso questo Ufficio Municipale a cui è annesso l'annuo assegno di L. 600:— pagabili mensilmente.

Le istanze, corredate dei relativi documenti, potranno essere presentate a questo Protocollo a tutto il giorno 8 ottobre p. v.

li 10 settembre 1872.

Il Sindaco
ALESSANDRO QUIRINI

N. 1416 1

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. Domenico D.r Ermacora di Francesco di Martignacco, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Maniago.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2400, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 13 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini, Coadiutore

N. 455. 1

Il Sindaco del Comune di Reveo

Avviso

Presso l' Ufficio Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria di Reveo, Tronco, attraverso la campagna di Esemon di Sopra, della lunghezza di metri 594, 70.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere, queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, e per esso, da due testimoni.

Si avverte innoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale
Reveo 13 settembre 1872.

Il Sindaco
ANTONIO DE MARCHI

Il Segretario
Gio. B. Bonanni

REGNO D'ITALIA 1

Prov. di Udine *Com. di Meretto di Tomba*

Avviso

A tutto il giorno 20 ottobre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare in questo Capoluogo cui va annesso l' annuo stipendio di L. 360 pagabili in rate semestrali postecipate.

Le aspiranti produranno al protocollo di questo Municipio le istanze in carta da bollo corredate:

a) dal certificato di nascita
b) dal certificato di moralità
c) dalla patente d' idoneità
d) di qualunque altro documento che comprovi i servigi prestati e gli anni di servizio nell' insegnamento elementare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Meretto di Tomba, 10 settembre 1872.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI

N. 690 1

Distretto di Latisana *Comune di Teor*

Avviso di Concorso

A tutto il mese di settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola mista in questa frazione di Rivarotta al quale va annesso l' annuo onorario di L. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine soprastabilito.

Alla Maestra eletta incombe l' obbligo dell' insegnamento serale agli adulti ed adulte.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione superiore.

Dall' Ufficio Municipale
Teor li 10 settembre 1872.

Il ff. di Sindaco
J. LEITA

N. 676. 1

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista nella frazione di Camino coll'annuo stipendio di L. 400 pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze in bollo competente, corredate dei documenti prescritti dalla legge, saranno prodotte alla Segretaria Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico, e la eletta dovrà entrare in funzione al cominciare dell'anno scolastico 1872-73.

Dal Municipio di Buttrio
li 11 settembre 1872

Il Sindaco
G. B. Busolini

N. 1915 3

IL SINDACO

del Comune di Aviano

Avviso

d' Asta per miglioramento del ventesimo

Deliberato coll' asta odierna per lire 10759.28 l' appalto pel lavoro del nuovo acquedotto nella frazione di Giais di cui il precedente avviso 22 agosto p. p. n. 1726, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull' importo di delibera è stabilito fino alle ore 2 pom. del giorno 22 andante mese e le offerte stesse dovranno essere estese su carta di l. 1 accompagnate dal deposito di l. 500 per le inerenti spese d' asta e contratto; più altro deposito a titolo di cauzione di l. 3000 in valuta od in obbligazione dello Stato.

Dal Municipio di Aviano
li 13 settembre 1872.

Per il Sindaco l'Assess. anz.
Masserman Gio. Maria

N. 536 VII 3

Provincia di Udine *Distretto di Maniago*

A tutto 10 ottobre p. v. sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

a) Maestro comunale coll'annuo emolumento di L. 500.

b) Maestra comunale coll'annuo emolumento di L. 400.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro munite da bollo competente e corredate a tenore di legge saranno dirette alla Segreteria Municipale.

Erto li 10 settembre 1872.

Il Sindaco
M. Corano

Il Segretario
Fimolai Matteo

N. 517 3

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell' Avviso 30 luglio p. p. N. 423 fu tenuta nel giorno 22 agosto decorso pubblica asta per deliberare al miglior offerente l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo.

Essendo assunto il sig. Pascoli Vincenzo di eseguire il detto lavoro per l' importo di It. L. 6100 venne a di lui favore provvisoriamente aggiudicata l'asta, e salvo di esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla indicata offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno 26 corr. mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di It. L. 610.

Spirato il detto termine senza che sia stata prodotta nessuna offerta, l' asta sarà definitivamente aggiudicata al suddetto sig. Pascoli per il prezzo sopra annotato.

Dall' Ufficio Municipale
palazzolo dello Stella 11 settembre 1872

Il Sindaco
L. Bini

Giov. Tonizzo *Segretario*

LA INDUSTRIALE

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER LA PRODUZIONE

di Materiali da Costruzioni ed altri lavori in Terra Cotta

IN ROMA

VIA SISTINA, N. 86, PRIMO PIANO

Capitale Sociale **1,500,000** Lire Italiane, diviso in 5000 Azioni da Lire 300 — fruttanti l' interesse annuo del 6 0[0

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor Ingegnere cav. **Antonio Cateiani.**
» Ingegnere Architetto **Luigi Eynard.**
» Avv. **Antonio Fabi**, Consulente della Compagnia Fondiaria Italiana.

Signor Cav. **Eusebio Fiorioli della Lena**, Capo Sezione al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.
» **Francesco Lovatti**, propr. e costr.

Signor Ingegnere **Carlo Mantegazza**, Capo Ufficio della Banca Italiana di Costruzione e Direttore dei lavori dell' Esquilino.

Signor **Simone Sestini** imprenditore di lavori di costruzione.
» Avv. **Leopoldo Mazzoni Della Stella**.

PROGRAMMA

Chiunque prenda ad esaminare le attuali condizioni materiali di Roma e l' immenso sviluppo che immancabilmente dovranno prendere i lavori di costruzione per soddisfare ai bisogni della ognor crescente popolazione ed alle esigenze di decoro della nuova Capitale d'Italia non può fare a meno di riflettere alla smisurata quantità di materiali d'ogni genere che verrà assorbita dalle nuove costruzioni pubbliche e private.

Il piano regolatore redatto dal Municipio estende le nuove fabbricazioni sopra un' area di oltre due milioni di metri quadrati fra l' Esquilino, il Castro Pretorio, il Viminale, il Celio, il Colosseo o Foro Romano ed il Testaccio, ora quasi tutti ortaglie e vigne, senza contare i riordinamenti interni, l' apertura di nuove vie, la regolarizzazione delle fognature, i muraglioni lungo il Tevere, ed infine il nuovo Quartiere ai prati di Castello testè ideato dall' esimio architetto Cipolla, ed appoggiato da grandi capitalisti italiani ed esteri.

Egli è ben vero che tutta questa massa di lavori progettati in cui verranno assorbite molte centinaia di milioni, non potranno eseguirsi d' un sol tratto ma passeranno molti anni prima di vederli compiuti; però alcuni di tali quartieri furono già concessi dal Municipio a potenti Società Edificatrici, e fra qualche mese cominceranno a svilupparsi molti lavori resi ormai indispensabili dai bisogni della popolazione accresciuta istantaneamente per la nuova condizione politica dell' eterna città.

Fra le varie industrie che necessariamente dovranno prendere un immenso sviluppo, quella della *fabbricazione dei materiali laterizi* sarà fra le più utili, le più indispensabili e le più proficue per l'impiego di capitali e qui fa d' uopo ricordare quanto in proposito scrive il distinto ingegnere F. Giordano nella pregevolissima sua opera sulle *Condizioni fisico-economiche di Roma e suo territorio* (Firenze Stab. Civelli 1871) ove così si esprime:

« Essendo assai scarsa e cara ad un tempo la » buona pietra da taglio che può aversi in Roma » il mattone dovrà essere il materiale di maggior » uso nelle comuni fabbriche, onde è questione ca» pitale trovar modo di averlo a prezzo tollerabile » ed in pari tempo il montarne la produzione su » vasta scala per supplire alle ingenti domande del » prossimo avvenire. »

Oggi stesso, mentre Roma ha in corso soltanto alcuni lavori di riduzione e poche nuove costruzioni, la industria dei Mattoni è insufficiente al bisogno e lo sarà ancora di più quando grandi lavori saranno avviati. Cifatti noi vediamo tutto giorno giungere in Roma intieri convogli di laterizi provenienti dalla Toscana, da Narni, da Terni e dalle Provincie Meridionali per i quali i committenti sostengono gravissime spese di trasporto. Restando adunque l' industria nei limiti attuali, è certo che il prezzo di tali materiali dovrà salire ad un punto tale da rendere costosissime le costruzioni, e quindi impossibili le riduzioni degli affitti già troppo elevati, aumentando così i disagi della ognor crescente popolazione.

Ma anche sott' altro aspetto devesi considerare la fabbricazione su vasta scala di materiali laterizi come sommamente proficua agli interessi generali cioè dal lato dell' economia indiretta, inquantochè adottando un nuovo sistema di edificare, reso possibile soltanto da grande abbondanza di materiali da costruzione e dalla convenienza dei loro prezzi i *nuovi* edifici si troverebbero in condizione di essere molto più presto abitabili, di quello che non avvenga cogli attuali sistemi; ed anche in questo riguardo cediamo il posto all' autorevole parola dell' esimio ing. F. Giordano riportando qui quanto egli scrive in proposito nella già citata pregevolissima sua Opera.

« Il materiale da costruzione più usato per i » muri delle case e principali costruzioni è il late» rizio, ossia il mattone, che si adatta con malta » composta di calce grassa e pozzolana, per lo più » senza addizione di sabbia. Grande è la propor» zione che s' impiega di malta rispetto ai mattoni, » cioè: quasi volume eguale. È questo un uso che » sorprende assai i costruttor forestrieri, » *tanto più che ha l' inconveniente di rendere assai lento l' essiccamento dei grossi muri.*

« La ragione ne sta probabilmente nel prezzo » bassissimo della pozzolana in Roma, *mentre invece* » *carissimi ne sono i mattoni.* Sia questi che le » pianelle ed i tegoli in cotto di cui si fa uso » esclusivo in Roma per la copertura dei tetti, sono » fabbricati in massima parte con le Argille sab» biose plioceniche che trovansi nelle vallette dietro » i Monti Vaticano e Gianicolo, ove si contavano » nel 1870, 20 o 25 piccoli fabbricanti con una » cinquantina di fornaci all' antica, cioè a fuoco » intermittente con uso di legna e fascine portate » in gran parte pel Tevere ed il di cui prezzo è « relativamente caro. »

Chi adunque intraprendesse oggi in Roma la costruzione di grandiose fornaci corredate dei meccanismi necessari alle produzione regolare sollecita ed economica di mattoni, tegole e quant' altro occorre alla costruzione muraria e copertura dei nuovi edifizi farebbe non solo opera a se vantaggiosa per l' impiego lucrosissimo dei suoi capitali, ma ancora proficua ai costruttori per il prezzo relativamente basso al quale potrebbe smerciare i propri prodotti, ed infine contribuirebbe per la sua parte ad un' opera di grande utilità pubblica.

È con questo intendimento che si è costituita la *Società Anonima Italiana per la produzione dei Materiali da Costruzione e lavori in terra cotta*, avente la sua sede in Roma e che ora apre la pubblica sottoscrizione alle cinquemila Azioni, formanti il suo capitale sociale.

Il fondo da essa Società già acquistato, è il più adatto all' industria dei laterizi, sia per la qualità ed abbondanza delle Argille, sia per la ubicazione salubre ed affatto prossima a Porta Cavalleggeri, a tutti nota per le fornaci già esistenti e per la bontà del suo materiale laterizio. Ivi la sabbia e la ghiaia abbondano e formano altre sorgenti di lucro per la nuova Società. Ivi esiste l' acqua perenne necessaria all' impasto della creata che trovasi in così meravigliosa abbondanza, da garantire la produzione anche di 80 milioni di mattoni all' anno, per la cottura dei quali infine si è assicurata la privativa Novi e Goebeler, *per forni a fuoco continuo*, riconosciuti ora superiori a quelli del sistema Hoffman.

Giova inoltre osservare che il detto fondo è precisamente quello indicato dall' egregio ing. F. Giordano nella già citata sua opera, cioè alle falde del Gianicolo e sopra il quale sorgono alcune delle fornaci all' antica da esso menzionate, le quali per essere comprese nell' acquisto ed assorbite dalla nuova Società, cessano la loro quantunque limitata produzione.

Al presente il prezzo dei laterizi, come p. e. mattoni ordinari, grossi, tegole, piane e canali per coperture dei tetti è *doppio* all' incirca degli eguali campioni nelle altre principali città d' Italia, ciocchè spiega anche bastantemente l' economia che cercasi di fare nelle costruzioni, e ciò in conseguenza degli antichi sistemi.

La nuova Società all' incontro, adottando i grandi Forni a fuoco continuo e le macchine potrà ridurre il proprio costo di fabbricazione a meno della metà di quello dei fabbricanti attuali, per cui troverà sempre la sua convenienza ed un lauto interesse dei suoi capitali anche vendendo i propri prodotti al disotto degli attuali prezzi di fabbrica.

Ecco pertanto un calcolo approssimativo, ma pur sempre al disotto del vero, degli utili che si ritrarrebbero da questa intrapresa:

Il Capitale Sociale è di L. **1,500.000** diviso in **5000** Azioni da L. **300** l' una fruttanti l'annuo interesse del 6 0[0.

La produzione stabilita dovendo essere una media fra i 20 ed i 40 milioni di Mattoni all' anno, ed essendo certo che si potrà calcolare sopra un utile netto di L. 195 per migliaio ne risulterà un utile totale di L. 450,000

il quale va ripartito come segue:

Interesse del 6 0[0 sopra 1,500,000	90,000
Rimangono	L. 360,000
delle quali il 5 0[0 al fondo di riserva	18,000
Rimangono	L. 342,000
di queste il 75 0[0 agli Azionisti cioè	L. 256,500

la qual somma divisa sopra 5000 Azioni darà per ognuna L. 51,30

di dividendo, a cui aggiungendo l' interesse del 6 0[0 pari a L. 18,00

si avrà un totale di utili annui di L. **69.30** per ogni Azione di L, 300 pari al 23, 10 0[0.

È lecito adunque il credere che una simile industria non ha bisogno altrimenti di essere raccomandata, poichè è chiaro che non vi è in oggi alcun' altra impresa o speculazione che abbia sede e vita in Roma in cui i capitali possano investirsi con maggiore sicurezza e maggiore profitto di quanto lo offra la *Nuova Società*, per la produzione dei materiali da costruzione e lavori in terra cotta.

D' altra parte non avendo la nuova Società altro scopo che quello di coadiuvare nei loro impegni, e nei limiti del proprio interesse, le varie Società Edificatrici già esistenti, ha motivi di credere che il suo nascere sarà bene accolto, ed il favore che incontrò non ha guari nel pubblico l' emissione delle azioni della Società per i Quartieri e Case Economiche in Roma, è pegno che egual favore incontrerà presso ogni intelligente anche la presente Emissione delle sue Azioni, e che l' esito ne sarà egualmente felice.

Si avverte inoltre, che la nuova Società è già entrata in trattative con varie Società Edificatrici per la stipulazione d' importanti contratti per fornitura di laterizi, per cui assicuratosi anche in tal modo lo smercio dei propri prodotti, confida che il pubblico accoglierà favorevolmente il suo Programma e la metterà nel caso di dar prontamente mano ai già studiati lavori d' impianto.

Sede della Società

La Sede della Società è stabilita in Roma.

Versamenti

Il pagamento delle Azioni è ripartito a *Decimi* di L. **30** l' uno.

All' atto della Sottoscrizione	L. 30
Al reparto delle Azioni	» 30
30 giorni dopo il reparto	» 30
60 giorni dopo il reparto	» 30
90 giorni dopo il reparto	» 30
	L. 150

Il versamento a Decimi delle restanti L. 150 a saldo di ogni Azione verrà chiamato nel corso dell' anno 1873.

All' atto della Sottoscrizione sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo da commutarsi contro il Titolo originale al Portatore al pagamento del quinto Decimo.

Interessi e dividendi

Gli Azionisti hanno diritto all' interesse annuo del 6 per cento.

Dagli utili annuali, detratto il cinque per cento destinato al fondo di riserva, gli Azionisti percepiscono il 75 per cento degli utili netti a titolo di dividendo.

Condizioni della Sottoscrizione

Col fatto di sottoscrivere Azioni della Società se ne approva primordialmente lo Statuto ed il Programma.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre.

Alessandria, Biglione G. A. — *Ancona*, Elia Ajò — *Bagnasco*, Isnardi V. — *Benevento*, A. Apuzzo e Zoppoli — *Bergamo*, Rag. Ercole Dall'Ovo — *Biella*, Sarti Giuseppe — *Bologna*, Eredi di S. Formiggini — *Como*, Lessa Paranhos (Agenzia Omnia) — *Cuneo*, Alessandro Cometto — *Firenze*, Banca del Risparmio e dell' Industria, Via Valfonda, 7, Banca del Popolo, sue Sedi e succursali nel Regno, Banca di Credito Romano, Via Ginori, 13, B. Testa e C., E. E. Obliegbt, Via Panzani, 28, Società Bonificatrice dei terreni incolti in Italia — *Genova*, Fratelli Casareto di Francesco, Marcello Oneto, G. Tassistro di G. B. — *Livorno*, Fratelli Frattaglia — *Mantova*, Eredi Segna — *Milano* Fr. Compagnon, P. Saccani e C., Ponti e C. — *Modena*, Eredi G. di Poppi — *Napoli*, L. M. Guillaume, Cesare Pirella, vico Corrieri Santa Brigida, 34 — *Novi-Ligure*, Salvi Michele Pasquale — *Padova*, Leoni e Tedesco — *Parma*, Cesare Foà — *Pavia*, Giorda Luigi — *Palermo*, G. Quercioli — *Ravenna*, Lavagna Luigi — *Reggio Emilia*, Carlo Del Vecchio — *Roma*, Banca di Credito Romano, Banca Agricola Romana e sue Succursali, E. E. Obliegbt, via del Corso, 220, B. Testa e C, Ercole Ovidi — *Rimini*, Vettori Vincenzo (Esattore Comunale). — *Savona*, C. e A. Fratelli Molfino — *Siena*, Vincenzo Crocini — *Sinigaglia*, Dom. Santini — *Torino*, Carlo De Fernex — *Treviso*, Giac. Ferro — *Venezia*, Leopoldo Smith, cambiavalute, Ponte di Rialto, P. Tomich, Errera e Vivante, Fischer e Rechsteiner, Ed. Leis — *Vercelli*, Gius. Vietti e C. — *Vincenza*, Ferrari Gius., — **Udine** presso **EMERICO MORANDINI** in Contrada Merceria.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.